

Finanza vaticana: “E la pietà cristiana dov’è?”

Pubblicato: Venerdì 10 Luglio 2009



Fondazioni di suore inesistenti alle quali erano intestati conti su cui circolavano fiumi di denaro; operazioni finanziarie più che discutibili e spregiudicate mascherate da opere di carità; carriere politiche, ecclesiastiche e finanziario costruite su operazioni dai contorni sbiaditi, per non dire tenebrosi. Questa è la parte nascosta della finanza vaticana che riemerge dal passato grazie "**Vaticano S.p.a.**" il libro di **Gianluigi Nuzzi** presentato ieri sera in un'affollatissima **libreria del Corso** alla presenza dell'autore e del **Procuratore di Varese Maurizio Grigo**.

Un libro che raccoglie l'inedito archivio di **documenti di monsignor Renato Dardozi**, una tra le figure più importanti nella gestione dello Ior fino alla fine degli anni Novanta. Marcinkus, Sindona, Calvi, monsignor Donato de Bonis, **Giulio Andreotti**, sono una piccolissima parte dei nomi coinvolti a vario titolo nella storia di una finanza che di santità aveva ben poco.

«Lo **Ior** ha funzionato come una banca nella banca – dice l'autore Nuzzi – una  vera e propria “lavanderia” nel centro di Roma, utilizzata anche dalla mafia e per spregiudicate avventure politiche. Un paradiso fiscale che non risponde ad alcuna legislazione diversa da quella dello Stato del Vaticano». Anche i soldi di **Tangentopoli** (la maxitangente Enimont) sono passati dalla Banca vaticana: «titoli di Stato scambiati per riciclare denaro sporco. Depositi che raccolgono i soldi lasciati dai fedeli per le Sante messe trasferiti in conti personali, con le più abili alchimie finanziarie».

Il libro contiene un'infinità di storie, dati, nomi di politici e preti, ma soprattutto ingiustizie, soprusi e vicende che a un certo punto della presentazione fanno sbottare un uomo tra il pubblico, che tra il costernato e l'incollerito chiede: "**Ma la pietà cristiana? che fine ha fatto?**".

Sul sito della casa editrice "Chiarelettere" è possibile seguire la **rubrica curata dall'autore** e trovare **tutti i documenti**, migliaia e migliaia di carte, lettere e provvedimenti giudiziari, contenuti nel libro-inchiesta.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

